

Rocca Canavese

Rinegoziano il mutuo

La banca mette all'asta la casa

Il contenzioso finisce in procura: "Rovinati per un debito che volevamo pagare"

il caso

GIANNI GIACOMINO

Vivono in una casa che è stata messa all'asta dalla banca. «Per una questione burocratica che ha trasformato la nostra vita in un inferno», - si sfogano Fabio Trovò ed Elena Genco, rispettivamente di 45 e 33 anni, di Rocca Canavese. Tutto è legato ad un mutuo acceso nel 2006 quando i due decidono di rinegoziarlo. Da quel momento è partita un'odissea legata ad un debito di 7400 euro che i due avrebbero già voluto saldare da tempo: «Ma ci siamo trovati davanti ad un muro, come se la banca non volesse più saperne di noi» - dicono. Un calvario che, ora è finito il Procura, perchè i due coniugi si sentono privati di quello che sostengono sia un loro diritto: «Quello di poter acquistare la casa, visto che ora abbiamo anche una bambina di 5 mesi». All'inizio tutto sembra andare bene. I due versano 1300 euro al mese. L'immobile è stato valutato 220 mila euro, ma non importa, Fabio e Elena sono disposti a fare sacrifici per comprarla. «Dopo un po' di tempo, in difficoltà economica, chiediamo l'interruzione di un anno della rata, come prevedeva la legge Tremonti - racconta la donna - che ci viene negata, ma ci viene fatto un accodamento delle rate insolute. Versiamo comunque quanto più possibile in acconto, come da loro proposto». Sembra tutto ok. La sorpresa arriva qualche settimana dopo quando i due vengono raggiunti da un atto giudiziario, di precetto e iscrizione della casa all'Istituto Vendite Giudiziarie. «E tutto per un debito di 7400 euro - si arrabbia Trovò - il lavoro andava bene per questo chiediamo,

su consiglio dell'avvocato della banca, di poter rientrare con una rata di 650 euro al mese. Per loro improvvisamente, diventa insufficiente». I due ottengono un anno di sospensione dall'Ivg. «Ottenuto il lavoro, presentiamo due buste paga - raccontano - ma il mutuo ci viene negato ancora con nuova iscrizione all'Ivg». Durante questo periodo i due si imbattono anche in situazioni poco chiare e da qui parte la denuncia alla Procura. Così nella seconda decade di dicembre la villa tornerà all'asta con base di 101 mila euro. Attualmente il valore di mercato dell'immobile è intorno ai 150 mila euro. «Sappiamo di aver ragione e non ci arrendiamo - avvertono i due - Ci hanno violentato psicologicamente creandoci danni, non solo a livello economico, ma anche morale trovandoci ad affrontare estranei che si presentavano sotto casa per valutare l'acquisto. Siamo persone oneste che hanno sempre lavorato e hanno deciso di mettere su una famiglia». Dalla Cassa di Risparmio di Asti rispondono: «Non diamo informazioni su nessuno».

7.400

euro

L'insoluto che i coniugi avrebbero voluto pagare alla banca, ma intanto la casa è finita all'asta



Presi in giro
Fabio, Elena e la loro bimba di 5 mesi. «Abbiamo fatto tutto ciò che ci ha indicato la banca, concordando anche un piano di rientro, ma non è servito a nulla»

